Venerdì 14 Maggio 1909

Udine - Anno XIV - N. 112

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta



## La conversione di Roberto Ardigò

La *conversione* di Roberto Ardigò è contrassegnata dalla mancanza di certe note caratteristiche le quali accompagnarono altre clamorose conversioni, di poco anteriori alla sua, di pensatori nostri. Nel filosofo cremonese, la vera coscienza dell'esser suo si venne elaborando in virtù di forze interne *occulte ai più, e poco chiare a lui stesso, fino al giorno della compiuta rivelazione.* Soffermiamoci su questo punto, sul quale i biografi dell'Ardigò sorvolano troppo rapidamente.

L'abbandono dello stato ecclesiastico, per seguire la via della ragione non è raro, nemmeno in Italia, nel periodo che corre dal 1830 al 1860.

La rivoluzione nostra, comunque siasi venuta *atteggiando* ed assettando *quale* risultato di varie tendenze cozzanti fra di loro ed operose tuttora si afferma in antitesi alla Chiesa; il fermento un po' caotico, ma ricco di germi, suscitato dall'invasione francese, ne è il prologo scomposto e tumultuoso. Non è puro caso che nell'anno stesso che la breccia di Porta Pia schiudeva il varco nell'urbe alla civiltà europea, Pio IX facesse proclamare dal Concilio ecumenico l'infallibilità del papa.

Questo dogma, sempre più o meno latente nelle varie epoche del cattolicismo ufficiale, era l'ultima e decisiva risposta del principio di autorità al principio democratico. Se prima del 1848, dell'anno delle illusioni meravigliose e subitanee a cui dovevano succedere più atroci disinganni, fu possibile al Clero massime se cullato dalla musica affascinante del *Primato* del Gioberti, o studioso del sistema austero del Rosmini, di associare il nome del papa a quello d'Italia, ogni possibile alleanza ideale era spezzata dopo la deposizione di Pio IX e la catastrofe del '49. Di qui le *diserzioni* dalla chiesa di sacerdoti ardenti e *combattivi, che cercavano in* un contenuto più conforme alle loro aspirazioni la possibilità di affermare i loro valori.

Non è dubbio che l'ambiente storico contribuì a determinare la conversione di nature come quelle di Ausonio Franchi e di Gaetano Trezza.

Il primo dei quali innanzi di assumere il nuovo nome *simbolico, e un po'* melodrammatico di Ausonio Franchi, quasi a dimostrare il fervore di patriottismo e la gioia della conquistata indipendenza, era stato semplicemente Padre Francesco Buonavino, e sul punto di arruolarsi milite volontario della compagnia di Gesù. La pratica del confessionale fece scattare il ribelle; certo giorno sentì che i *principii* appresi e ritenuti fino allora come verità *eterne ed assolute*, erano il prodotto dello spirito di setta, non dello spirito di verità. Il disinganno l'inasprì, egli non ne guarì più e trasportò nel campo razionalista la veemente combattività, la voluttà della disputa. Ausonio Franchi fece le vendette della coscienza nazionale e tradita dalle illusioni giobertiane. Con quale dialettica *implacabile, con quale coraggio*, si dilettò di polverizzare tutti gli edifici che avevano per impalcatura la rivelazione o la conoscenza dell'assoluto!

*Demolitore più che costruttore*, polemico più che storico della filosofia, nel declinare degli anni, si sentì sgomento delle rovine che egli stesso si era venuto accumulando intorno: era uscito del *convento per diventar filosofo*; ritornò nel convento, si ritrovò teologo e teologo morì.

Gaetano Trezza cuore ardente, infervorato di misticismo, gittò via l'abito monacale perchè insopportabilmente plumbeo al suo carattere espansivo, impaziente di tuffarsi fra i contrasti del mondo. In lui l'opposizione della Chiesa è *simultanea alla effusione* di tendenze patriottiche liberali. Temperamento di oratore e di predicatore nel senso buono della parola, trasportò il dogmatismo suo dalla fede alla scienza. Spirito agile, apre la mente a tutte le correnti del pensiero europeo delibando svariatissimi argomenti, agitando questioni fino allora neglette fra noi, di storia delle religioni e d'esegesi biblica, mostrandosi critico ben informato, ma poco profondo. Sfiorò molti sistemi, ostentando il suo razionalismo, e accumulò molti aforismi tonanti, molti pronunciati sdruciti, ma senza unificarli con nesso sistematico. Il predicatore celebre non si smentiva mai anche nella ricerca dell'effetto mediante imagini apocalittiche, drappeggiato in una lingua affaticata e spesso chiesasticamente enfatica.

*Roberto Ardigò invece arrivò* al nuovo porto dopo una crisi del tutto intima. Egli non era nè un polemista, nè un oratore, ma sì un uomo che vive essenzialmente di vita interna, per natura e per educazione. Ciò spiega come nei suoi scritti non baleni nessun cenno a quegli eventi fortunosi durante i quali si veniva maturando la nuova Italia, *il rombo del mondo* esterno non lo distrae dal suo mondo *ideale*.

«E' il pensatore — dice l'Ardigò — un uomo che ama la solitudine. Egli ama la solitudine perchè di quella più si compiace che della vita del pensiero. Solo coi suoi libri, si riflettono nel suo spirito, come in uno specchio, le idee del passato. Solo in mezzo ai campi, la natura ne tocca i sensi con la magia della *sua voce*, piena di misteriose dolcezze, e il pensiero rampolla più vigoroso *nella* sua mente fatta quasi profetica». (Opere I 51).

L'abito della religiosità sin dall'infanzia, la consuetudine con Mons. Martini l'avevano avvezzato a considerare l'avvenire dell'uomo, la vita dello spirito e la cura della propria anima come l'unico scopo serio della vita. *Perciò* per trovare confronti analoghi alla *conversione* di lui dobbiamo rifarci a quelle del Renan e del *Jouffroy*.

Il Renan arrivava al dubbio condottovi dalla critica cronologica e filosofica della Bibbia, e il dubbio fu d'allora in poi il suo guanciale abbastanza morbido ed abbastanza vellutato su cui adagiò la testa volentieri per tutta la vita.

Il Jouffroy, *più appassionato e spirito più costruttivo*, si sentì strappare insieme con la fede, le fibre più vitali del cuore. Il ricordo di quella terribile procella interna lo turbava ancora 15 anni più tardi.

Roberto Ardigò sopportò la crisi scoppiata nel verde vigore della sua vitalità, con rassegnazione; riconobbe il suo dovere di svestire l'abito e lo compì senza posa, senza gittarlo via con volterriana *indifferenza*. La scienza gli aveva rivelata la fallacia della *dottrina* teologica ed egli obbedì alla voce del vero. Ma le radici della fede erano tenacemente abbarbicate nell'anima: i primi assalti furono i più tormentosi: «Indescrivibile l'ansia, onde ognora tentavo di vincere la invasione sempre *più profonda delle profane idee*. Indescrivibile lo strazio, *l'angoscia*, la desolazione in cui vissi allora per lungo *tempo*» (Opere III 401). Ma quando la convinzione si formò a poco a poco, l'adattamento al nuovo mondo ideale fu completo; egli non sostò, nè esitò, vide sfumare l'antica illusione teologica con austera rassegnazione. Nelle sue brevi note *autobiografiche non* torna quel desiderio nostalgico dei passati inganni che rende così suggestive le *pagine dell'autore del Souvenirs d'enfance et de jeunesse*, e neppure singhiozza lo strazio che rese così infelice la vita del Juffroy.

Un'aura spinoziana vi circola dentro. Il pensatore non ha chiesto a sè stesso che *cosa gli convenisse di fare rispetto* ai suoi interessi materiali, nessuna passione che non sia quella della verità, turba *la lucidità* del suo intelletto. Il pensatore non è lieto, ma tranquillo, egli dall'alto del tempio sereno della scienza vede svanire senza sussultare la rosea nebbia dei vapori dileguantisi: che cosa importa se per *campare la vita dovrà lottare pel pane* quotidiano? Nessuno gli potrà contrastare la voluttà regale di vivere il proprio pensiero.

Era passato decisivamente *dalla teologia* alla filosofia, e vi restò. E' *ammirabile, in questa* lotta senza violenze, il coraggio dell'intelligenza spinta fino all'eroismo, la singolare grandezza di questa emancipazione di uno spirito che si stacca dal suo mondo abitudinario in seguito ad un movimento lento e progressivo, dominato dall'imperativo categorico di obbedire esclusivamente alla verità.

**Felice Momigliano**

# DA ROMA

## Parlamento italiano

CAMERA

*Roma, 13.*

### Ancora il bilancio dell'Agricoltura

Si comincia con le interrogazioni.

*Ferri Giacomo ed altri* interrogano sulla riduzione della tassa sulle biciclette.

*Gallafavi* (sottosegretario) risponde che il disegno relativo è già presentato e che la *Camera* fra breve sarà chiamata ad approvarlo.

*Rampoldi* interroga circa la convenienza di più rigorose disposizioni contro la pesca col cloro ed altre sostanze venefiche.

*Sanarelli* (sottosegretario) promette.

Fiamberti, Doria e Ciccotti interrogano circa l'attuazione del nuovo *regolamento riflettente gli operai della* R. Marina.

Risponde il sottosegretario *Aubry*, e si passa alla discussione dei capitoli del bilancio dell'agricoltura, sui quali Brizzolesi, Samoggia, Casciani, Facta, Montemartini, *Buccelli, Ottavi, Valli*, Raineri ed altri fanno osservazioni.

*Cocco-Ortu* (ministro) risponde.

La *seduta è quindi tolta.*

### Gli iscritti a parlare sul bilancio degli interni
**Anche don R. Murri**

Ecco l'elenco dei deputati che fino ad ora si sono iscritti a parlare sul bilancio degli interni: Romussi, Bizozzero, Celli, De Felice, Codacci Pisanelli, Comandini, Mirabelli, Cavagnari, Lucifero, don Murri, Zerboglio, Casalini, Giulio, Ferri Giacomo, Caccialanza, Berenini, Marangoni, Fera, Ciccotti, Greppi, Sichel, Alesio, Pacetti, Brunelli, *Pietravalle, Rimanin Jacour, Molina*, Buonvino, Chiesa Pietro, Beltrame, Valli Eugenio, Morgari e Faelli.

### Per l'indennità parlamentare

La «Tribuna» dice che gli onor. Mazza, Barzilai, Bissolati e Sacchi, a nome *di* altri 59 colleghi, hanno presentato una *nuova proposta* di legge per l'indennità, secondo la proposta, sarà di lire 6000 annue. La *Tribuna* aggiunge che gli uffici saranno chiamati ad autorizzare la lettura sabato prossimo e probabilmente l'on. Mazza ne chiederà la presa in considerazione nella seduta di martedì 18 corrente.

### La convenzione monetaria addizionale

La relazione dell'on. Abignente a nome della Commissione permanente per l'esame dei *trattati di commercio* e delle *tariffe doganali sul* disegno di legge presentato dal ministro degli Esteri, on. Tittoni, per l'approvazione della convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1885 sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908 rileva che la convenzione stessa, mentre non arreca speciali vincoli all'Italia oltre quelli statuiti dalle precedenti convenzioni, assicura al nostro paese due benefici, e cioè l'aumento del contingente di moneta divisionaria per abitante da lire 7 a lire 12 e la libertà di riconiare gli scudi degli Stati in un equivalente ammontare di scudi col nuovo modello approvato dal R. decreto 12 gennaio 1808.

Coi provvedimenti concordati si *conseguirà d'altra parte* una forte diminuzione nello stock degli Stati dell'Unione, fine desiderabilissimo poichè tale moneta a pieno titolo rappresenta per la *crisi che ha colpito l'argento una* specie monetaria con valore reale notevolmente inferiore al nominale. Infine con la convenzione in esame l'Italia mantiene illesa la sua posizione favorevole precedentemente acquistata per effetto della nazionalizzazione dei suoi spezzati.

Il relatore avverte inoltre che, es*sendo già stata prorogata al 15 corr.* l'entrata in vigore della convenzione, *in seguito allo scioglimento* della Camera, urge che il Parlamento approvi quanto prima il disegno di legge e la convenzione stessa, affinchè possano poi essere tempestivamente approvati anche dall'altro ramo del Parlamento.

## Il matrimonio degli ufficiali
### L'abolizione del vincolo dotale
**Un "minimun„ d'età per lo sposo**

La *Tribuna* pubblica:

«La Commissione d'inchiesta sull'esercito nella sua ultima adunanza si è occupata a lungo del matrimonio degli ufficiali ed alla unanimità ha approvato di proporre la *continuazione* della necessità della autorizzazione *speciale* per il matrimonio degli ufficiali.

Con la proposta di abolizione del vincolo dotale si spera di togliere il deplorato dall'impossibilità da parte di alcuni ufficiali di contrarre il matrimonio civile per la mancanza della rendita dotalizia e all'*incitamento* che ne deriva ad unirsi con il solo vincolo religioso. La *Commissione* ha studiato se convenga proporre la proibizione del matrimonio *agli* ufficiali che non abbiano raggiunto un certo limite di età, ma sulla grave e delicata questione non si è ancora pronunciata definitivamente.

**Per il riordinamento del servizio veterinario**

Per il riordinamento del servizio veterinario, la commissione ha deliberato di proporre l'istituzione di un ispettorato *generale* con a capo un generale veterinario e con l'aumento del *numero degli ufficiali superiori* e la diminuzione di quello degli ufficiali subalterni. Il generale veterinario dovrebbe presiedere il nuovo consiglio ippico e dirigere il servizio di rimonta, allevamento e di deposito dei quadrupedi, nonchè attendere all'acquisto ed al servizio degli stalloni.

La Commissione di inchiesta presenterà fra pochissimi *giorni parecchie* relazioni importanti già approvate e *continuerà i suoi lavori* sulle questioni che ancora rimangono allo studio. Come è noto i poteri suoi scadono col 30 giugno pross.

E' facile arguire che ad onta della maggiore buona volontà della Commissione essa non potrà esaurire il suo lavoro entro questo *termine*: il disastro tellurico del dicembre scorso, e le elezioni *generali* ultime *hanno* imposto due inevitabili soste alla sua operosità».

## Il programma navale del min. Mirabello
### La costruzione di 4 «Dreadnought»

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Mirabello sarebbe riuscito a far accettare dai suoi colleghi del gabinetto un *programma navale*, il cui principale caposaldo sarebbe la costruzione di quattro grandi navi corazzate del tipo «Dreadnought» compreso naturalmente le due carazzate A. e B. in costruzione o già preventivato in bilancio.

Queste navi dovrebbero essere costruite in tre anni. Inoltre si vuole provvedere alla costruzione di un certo numero di navi *esploratrici* velocissime, atte insieme a combattere le siluranti e a rendere un ottimo servizio ad una squadra operante alla ricerca dell'avversario in mari molto allungati come quelli che ci circondano.

Si vorrebbe che ciascuna divisione di navi disponesse di una nave esploratrice. Si vorrebbe inoltre provvedere alla rinnovazione di buon *numero delle* nostre vecchie siluranti, alla costruzione di nuovi sommergibili, all'adattamento di basi *di rifornimento* dell'Adriatico, ed al completamento dei *mezzi necessari al buon andamento* de' servizi. Questo dice il *Giornale d'Italia*, sarebbe nelle sue grandi linee il programma navale che il ministro della marina avrebbe fatto accettare dal presidente del Consiglio e dal ministro del tesoro.

## Peppuccio Romano
**deve dimettersi!**

Peppuccio Romano è stato inviato avanti il tribunale per rispondere dell'accusa di *concussione*.

Scrive giustamente il *Secolo* di sta*mane*:

«Quest'uomo deve continuare nel suo *ufficio di deputato*?

Non deve sentire la necessità di dimettersi prima della sentenza?»

## LE TRISTI CONDIZIONI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN SICILIA

Pochissime cifre riportate nella rivista *Nuovi doveri* sulle condizioni della cultura popolare in Sicilia valgono un volume.

Riferendosi ad una relazione dei Corradini sulle Biblioteche popolari pubblicata or è poco nel «Bollettino ufficiale della pubblica istruzione» si rileva che in Sicilia c'è una biblioteca per ogni 108.085 abitanti e un volume disponibile per ogni 127 abitanti, mentre nell'Italia settentrionale v'è una *biblioteca per ogni 51,807 abitanti* e nell'Italia centrale ve n'è una ogni 61.387 abitanti.

Stranissimo è poi il fatto che in nessuna delle grandi città sicule esistono biblioteche popolari, nemmeno a Palermo; mentre le pochissime biblioteche dello Stato sono destinate ad altri scopi che non quelli della cultura del popolo, e a quegli stessi scopi provvedono malamente per indecorosa scarsità di mezzi.

Ma ciò che stupisce ancor più è il regresso fatto dalle *biblioteche* sicule dal 1893 ad ora. In provincia di Catania da 9 *che erano si ridussero a* zero e nelle altre provincie si ebbe questa *degringolade*: Caltanisetta da 5 a 2 volumi, Messina da 8 a 3 con 1115 volumi, Palermo da 15 a 3 con 5804 volumi Siracusa da 4 a 1 con 789 volumi. Solo Trapani segnò un miracolo dovuto presumibilmente ai lautissimi doni librari di Nasi all'epoca in cui fu ministro: da 6 le biblioteche ascesero a 9 con 15324 volumi.

In complesso sedici *anni fa* la Sicilia aveva 53 biblioteche, che poi scesero a 21 con 28682 volumi i quali, senza i progressi di Trapani, sarebbero ridotti a meno della metà.

## DOPO IL CONVEGNO DI BRINDISI
**La triplice rinsaldata**

Si ha da Colonia che la *KoelnischeZeitung*, commentando l'incontro fra l'imperatore di Germania e il re d'Italia a Brindisi, scrive che l'accoglienza che l'imperatore Guglielmo ha trovato ieri a *Brindisi sembra confermare che* anche in Italia si è convinti che la Triplice è un baluardo della pace e che vi si continua ad essere certi che la Triplice *tutela così nel mondo migliore* gli interessi italiani. E' conforme al desiderio dell'imperatore e del popolo tedesco che le relazioni tra Germania e Italia siano coltivate con cura anche in avvenire, e *sotto questo riguardo* l'attività del nuovo ambasciatore tedesco a Roma avrà un grande compito da attuare.

Vedi Notizie in 2.a pagina

APPENDICE DEL «PAESE»

## BABBO GOURNAS

—( DRAMMA )—

GOURN. Che cosa mi vai cantando?... Non sei stato tu... a metterla a male?

MAUR. No, davvero!

GOURN. Ah! ne ha avuti degli altri!.. Bella roba!

MAUR. (*parlandogli con dolcezza*). Che cosa volete babbo Gournas?.. Non potevo prevedere una disgrazia simile. Era così carina... e le volevo un gran bene... Si andava tanto d'accordo!... Anche lei, del resto... ne sono sicuro... mi voleva bene sinceramente.. prima di me, aveva conosciuto altri uomini... E' probabile!... *Che volete?... non si può esigere!...* Ma dal giorno che ci siamo incontrati ...faceva una vita ritiratissima... Oh, mi era fedele!... Ne sono certo!... (*a mamma Frossart*) Non è vero?

MAM. FR. Altro che!

MAUR. (*continuando*). E io la contentavo sempre in ogni cosa... Quando poi ammalò... mamma Frossart può dirvelo... non l'ho fatta mancare di nulla.. Medici, consulti, medicine.. Non ho nulla da rimproverarmi!

MAM. FR. E' vero, signor Maurizio!... Non avreste potuto fare di più!

FROSS. Sì, sì!... *Giustissimo!*

GOURN. (*dopo una breve pausa*) A sentirvi, par che siate un galantuomo!... Ma è *dura*, lo stesso... per un padre che ha sempre creduto alla figliola... venir a sapere... così a un tratto... la verità nuda e cruda... che ha fallito... e...

MAUR. (*pronto*)... e che è morta!... Babbo Gournas, bisogna mostrarsi indulgenti!

GOURN. Lo so anch'io... che contro chi è morto.... ma è dura lo stesso!

MAUR. Ho fatto quello che ho potuto per....

GOURN. (*interrompendolo*) Sì!... In fin dei conti, non ci avete magari colpa .. Siete figlio di famiglia.... e le avete fatto del bene.. Ma non è una scusa questa, per lei... anzi!

MAUR. (*con accento di convinzione*). Ma no, poverina!... Non è stata colpa sua!... Era tanto carina!.. Che volete?... Doveva finire così!... E tanto allegra..., tanto affettuosa!... Certo sarei rimasto con lei per un pezzo.... Ben inteso non potevo sposarla... Mi capite?

GOURN. Capisco...

MAUR (*continuando*)... ma sarebbe stata felice... Si sarebbe stati felici tutti e due... E' bastata una *rinfrescata*... un orribile mal di petto!... Se n'è andata, e per sempre! Non la rivedrò più!... Oh, papà Gournas... tutto ciò è assai tristo... assai triste!.. (*piange, quasi sopra una spalla di Gournas*)

GOURN. Su, su.. giovanotto!.. Non bisogna disperarsi in quel modo!.. Vi farete del male... Siete un buon giovine, dopo tutto: lo vedo!... Ma io sono il babbo.... e ho delle altre idee.

MAUR. Non l'avete ancor vista?

GOURN. No, e...

MAUR Oh, è *tanto mutata*!.. E' di là .. Non volete vederla?

GOURN. E' che questi discorsi mi rimescolano tutto ... Sono vecchio, io, oramai..

MAUR. Andate a vederla per l'ultima volta.

GOURN. Sì, sì!... Grazie!... Ah, che sciagura!.. *Povera* la mia Rosina.. povera la mia figliola bella!.. (*entra nella Camera a sinistra*)

*Scena V.*

DETTI meno GOURNAS

MAUR. Ah, davvero .. che sciagura... suo padre!... E chi se lo aspettava!.. E' un bell'impiccio!.. (*a Mamma Frossart*) Aveva dunque, proprio un babbo, Nelly?

MAM. FR. Pare....

MAUR. Non me ne aveva mai parlato.

MAM. FR. Lo doveva seccare.. Si sa!. Un contadino!

MAUR. Come diavolo è venuto a sapere? Oh, che impiccio!.. Bah!... (*a Frossart*) Siete stato alla impresa?

FROSS. Sì, signor Maurizio... Tutto è combinato per domani... secondo i vostri desideri.. Non c'è che da fare il versamento.

MAUR. Ah, sicuro!

FROSS. Bisogna pagare anticipato... Hanno paura che, dopo ci se ne scordi.

### Venezia sacrificata
**nel progetto per le nuove convenzioni marittime**

Ieri Uffici della Camera esaminarono il progetto di legge per le convenzioni di legge per le convenzioni marittime; ovunque questo progetto fu molto criticato.

Al II. Ufficio l'on. Romanin ha fatto una carica a fondo contro il progetto, deplorando l'abbandono di Venezia che le disposizioni del disegno di legge decretano.

Anche l'on. Galli deplora il trattamento fatto a Venezia. Disse che il Governo non conosce affatto le condizioni dell'Adriatico; ricordò che l'Austria spende per Trieste cento milioni di corone. Per le condizioni di servitù militare, imposto a Venezia, questa meritava ben altro trattamento.

Al settimo Ufficio, l'on. Morpurgo non si dichiara contrario al disegno di legge, ma osserva che il porto di Venezia colle linee che ad esso faranno capo per l'Estremo Oriente, non è sufficientemente compensato in questo disegno di legge di quello che perde. Raccomanda il personale delle linee sovvenzionate.

L'on. Stoppato parla, come l'on. Morpurgo, a favore del porto di Venezia, osservando i vantaggi che esso trae da disegno di legge attuale sono minori di quelli che gli derivano dal precedente.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Romanin-Jacur, Vaccaro, Girardi, Agnini, Bertarelli, Chimirri, Suardi e Pantano Manca il commissario del primo ufficio, che sarà nominato sabato.

### SOVRANI IN MOVIMENTO
**Guglielmo a Pola**

E' giunto ieri a Pola l'«Hoenzollern» con a bordo gli imperiali tedeschi.

**Due sovrane ad Atene**

Mandano da Atene che la Regina Alessandra e la Zarina vedova di Russia, vanno visitando i monumenti dell'Acropoli antica.

## Lo sciopero postelegrafico in Francia
**successo mancato**

Tutti i giornali constatano che la prima giornata dello sciopero dei postelegrafici non ebbe il successo sperato dagli scioperanti.

I tentativi per indurre i postelegrafici dei dipartimenti ad abbandonare il lavoro non diedero risultati seri.

**La discussione alla Camera**

Alla Camera francese ieri Sembat e Jaurès attaccarono violentemente il Ministero. Avvennero gravi incidenti e il presidente dovette sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, venne respinto con 381 voti contro 121 un ordine del giorno dei socialisti biasimante il Governo.

Venne approvato con 454 voti contro 59 un altro ordine del giorno che condanna gli scioperi dei funzionari.

### IL BILANCIO INGLESE
**L'indennità ai deputati approvata**

Si ha da Londra che nella discussione sul bilancio, il cancelliere dello scacchiere difese vigorosamente la tassa fondiaria come giusta, accettabile e perfettamente equa ed infine l'oratore propose la chiusura che fu approvata.

Quindi si approvò con voti 330 contro 120 l'imposta fondiaria.

Si approvò infine con voti 242 contro 92, una mozione a favore dell'indennità dei deputati.

### Martirologio operaio
**29 operai uccisi da una mina**

Si ha da Albany (Stato di New York) che ventinove operai di una cava a South Bethleem sono stati uccisi dall'esplosione prematura di una carica di dinamite.

**25 operai annegati**

Si ha da Pittsburg che una barca carica di operai che si recavano al lavoro, si è capovolta nell'Ohio. Vi sono 25 annegati.

**2 morti e 150 feriti in un conflitto operaio**

Il «Journal» ha da Londra: Dei telegrammi da Panama annunciano che un terzo degli operai sono in isciopero nella regione del Canale. Un conflitto è avvenuto nel quale due americani sono stati uccisi e 150 operai sono stati feriti.

# Cronaca Provinciale
(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Festa operaia
**nello stabilimento Marx**

**Maniago** 12 — Domenica avremo qui dei festeggiamenti per l'inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso tra gli operai addetti allo stabilimento di coltellinerie Marx e Comp. con l'intervento dell'on. Odorico.

Ecco il programma della festa:

Ore 7 — Sveglia data dal corpo filarmonico.

Ore 9 — Ricevimento delle Società consorelle.

Ore 10 e mezzo — Inaugurazione della bandiera.

Ore 12 — Banchetto sociale.

Ore 16 e mezza — Ballo nella loggia comunale.

Ore 20 — Concerto bandistico.

Alla sera illuminazione della piazza e dello stabilimento «Coltellinerie riunite».

### Tutti a Maniago!
*Sullo stesso argomento riceviamo:*

**Maniago** — Domenica ventura la nota e celebre Impresa Odorico e Baroggi, darà la seconda rappresentazione del grandioso spettacolo: «La Turlupineide». Pantomima tutta quanta parlante, da ridere o da piangere a seconda dei gusti. La benemerita Impresa, non badando a spese e sacrifici, ha per l'occasione, rinnovato completamente il costoso macchinario, che non sarà più a *forza automotrice*, ma sibbene a *forza elettrica* ciò che segna un notevole ed encomiabile progresso.

Nell'intermezzo degli atti, il celebre stratega, Colonnello di Stato Maggiore Fornara ecc. ecc. terrà una conferenza sulla sua invincibile Pedemontana a *scartament... totale*. Illustrandola con numerose proiezioni... *negative* di effetto irresistibile.

I neo-crocifissi, dal canto loro, tratteranno, *pubblicamente*, l'interessante soggetto: «Come si diventa cavalieri» con lezioni pratiche di trasformismo ed equilibrio politico ecc. ecc.

Alla fine del grande banchetto i buoni fabbri di Maniago, intuoneranno il gran coro di 400 e più voci. «Tutti in libertà» scritta appositamente dal valente musicista prussiano sig. Marx (*non Carlo però*) su parole... e fatti dei tedeschi sigg. Oppen e Somar.

Chiuderà l'indimenticabile spettacolo il piccolo, ma scelto coro dei grandi elettori, colla celebre cantata: «Tutti cavalieri».

La rinomata banda musicale di Meduno, diretta dal celebre maestro Tita Giordani, *suonerà* durante tutto lo spettacolo.

### Seduta consigliare

**Codroipo** — Presenti 12 consiglieri, oggi il Consiglio dopo lunga discussione alla quale prese parte anche il sig. Della Coletta direttore della officina elettrica Malignani di Udine, approvò a voti unanimi l'impianto dell'illuminazione elettrica con l'impresa Mangili.

L'impianto si assicura sarà eseguito per il mese di ottobre p. v. La spesa di lire 3300 verrà stanziata nel bilancio del 1910.

Il Consiglio all'unanimità deliberò in seconda lettura l'accasermamento di uno squadrone di cavalleria ed il modo di far fronte alla spesa con l'alienazione di due titoli di rendita pubblici per il valore di L. 12.600.

### Ferimento grave - Società Operaia - Consiglio Comunale.

**Cividale 13** — Nel pom. d'oggi a Premariacco, in seguito a diverbio, certi Pontoni padre e figlio.

Vennero arrestati per ferimento a danno di un loro compaesano. Il dott. Sartogo estrasse al ferito, da una mandibola e dal crano, tre grossi proiettili da pistola.

× Ieri sera per mancanza del numero legale non ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia, e quindi venne rimandata a mercoledì 19 corr.

Speriamo che la prossima convocazione abbia miglior esito.

× Questa sera si convocò il Consiglio Comunale ed a comporlo intervennero quindici consiglieri.

L'affare che maggiormente interessava la cittadinanza era l'oggetto primo, così concepito:

Comunicazioni relativo all'acquedotto della Pojana e contrattazione del mutuo per i lavori di presa (II. lettura). Ebbene questo oggetto non conseguì la prescritta maggioranza dei voti.

Si commenta fortemente ed in vario senso la caduta di questo importantissimo oggetto.

# UDINE
(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

### Consiglio Sanitario Provinciale

In una seduta straordinaria tenutasi ieri dal Consiglio sanitario provinciale sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Natale Naoletti, si discusse su procedimenti disciplinari a carico di tre levatrici

La prima è G. Ciriani Beltrame di Gonars, imputata di mancanza in servizio nei riguardi di tre partorienti. Dall'esame accurato degli atti però non essendo risultata sufficientemente chiara la sua colpabilità, il consiglio con voti 11 su 14 votanti, 2 contrari ed una scheda bianca la dichiarò assolta dalla imputazione.

La seconda levatrice, Giacomini Giuseppina di Sesto al Reghena è accusata di aver tagliato il cordone ombelicale di un bambino con forbici non pulite per cui sopraggiunse il tetano che provocò la sua morte. Era accusata inoltre di non avere la busta ostetrica e di non usare nell'assistenza dei parti i dovuti mezzi.

Dall'esame degli atti, dalle difese scritte e verbali dell'imputata e dalle discussioni essendo emerso che un po' di trascuratezza a tali riguardi deve ascriversi anche alle autorità locali che non si curarono mai nè di fornire gratuitamente alla levatrice i necessari disinfettanti, nè di esigere che sia provveduta la necessaria busta, con voti 12 su 14 votanti contrari 2, la giudicò meritevole di censura, con raccomandazione al presidente di fare all'autorità locale i debiti richiami per una maggiore osservanza anche da parte sua ai regolamenti ostetrici.

La terza levatrice, Stropolo Luigia di Castions di Strada, è accusata di non aver chiamato in tempo il medico per una puerpera la quale in seguito a ciò fu colpita da grave tifo, curando essa stessa i primi giorni l'ammalata.

Dall'esame degli atti e dalle giustificazioni specialmente verbali fatte dall'imputata e messe a confronto coi risultati di un'inchiesta fatta dal medico provinciale, essendo risultato che la levatrice si sarebbe comportata abbastanza regolarmente, facendo chiamare il medico quando la febbre aveva superato i 38 gradi centigradi, con voti 11 su 12 votanti la dichiarò non meritevole di alcuna punizione.

### Società Operaia Generale
**La prima convocazione del Consiglio**

Ieri sera riuscì numerosa la seduta inaugurale del nuovo Consiglio della Società operaia generale. I presenti erano 22.

Alle ore 8 1/2 il presidente sig. G. E. Seitz, dichiarando aperta la riunione, con opportune ed appropriate parole salutò i neo eletti e i riconfermati in carica, raccomandando ad essi l'interessamento per l'istituzione e per gli associati, augurando loro un lavoro fecondo e proficuo. Accennò alla necessità di riformare lo Statuto per metterlo alla portata dei nuovi tempi e delle mutate esigenze.

Il cons. Savio plaudendo alle ottime idee svolte dal Presidente nel programma della nuova Rappresentanza, deplora l'apatia dei soci in quanto non prendono parte attiva alle varie manifestazioni sociali e accenna ad altre migliorie che si potrebbero portare in seno al Sodalizio.

Il presidente sospende per qualche minuto la seduta onde i presenti possano intendersi circa la nomina del Vice-presidente e di tre Direttori.

Passando alla votazione si ha il seguente risultato: A vice-presidente viene eletto l'avv Giovanni Cosattini, a direttori Antonio Cremese, Ernesto Liesch e Venuti Erminio. Tali nomine vengono fatte a primo scrutinio ed a grande maggioranza

Venne affidato incarico alla Direzione di formare una graduatoria sulle 10 domande di concorso al posto di segretario sociale.

Quindi si approvò lo Statuto dell'Umanitaria (Sezione Friulana) e si deliberò di concorrere con altre L. 20 onde avere diritto alla nomina di un rappresentante.

Il Presidente, il vice-presidente ed il direttore Liesch dimostrano i benefici che apporterà in Udine la Sottosezione dell'Umanitaria. A rappresentante della Società in detto Consiglio venne nominato il direttore Ernesto Liesch.

Sul resoconto del mese di aprile non vennero mossi rilievi e fu approvato. Il capitale al 30 aprile s. c. era di L. 264,109.65.

Venne deliberato di convocare l'Assemblea dei soci Venerdì 21 corr. alle ore 8 1/2 nei locali della Società.

Il Presidente fece parecchie comunicazioni d'ordine amministrativo sulle quali vennero chiesti dai consiglieri alcuni schiarimenti che esaurientemente vennero forniti dal Presidente e dai Direttori.

Venne accordata l'assistenza speciale, mediante buoni della Cucina Popolare, ad un socio ammalato e bisognoso.

Infine si propose ed ammisero in via definitiva nella Società, alcuni nuovi soci.

### La bandiera di combattimento per la Nave "San Marco"

Ieri l'altro a Venezia, per invito del sindaco Grimani, si sono raccolti nella sala del consiglio comunale, numerose signore e signori della nostra città per costituire il comitato esecutivo provinciale onde raccogliere offerte per donare la bandiera di combattimento alla nave «San Marco» varata il 20 dicembre scorso a Castellammare di Stabia.

Il Conte Grimani ricordò come sorse l'idea, e come egli abbia costituito fin dal dicembre scorso un comitato regionale d'onore al quale aderirono i senatori, molti deputati, i presidenti dei Consigli o Deputazioni provinciali ed i sindaci di tutte le città capoluogo del Veneto.

Ad *Udine* si è già costituito un Comitato provinciale, ed altri Comitati sono in via di formazione.

Si passò quindi alla Costituzione del Comitato provinciale Veneziano di cui venne acclamato Presidente il Sindaco Grimani.

### Sodalizio friulano della Stampa

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali sociali lunedì 17 maggio alle ore 20, per trattare il seguente ordine del giorno.

I. comunicazioni della presidenza.

II. Proposte di modificazioni allo Statuto Sociale.

### Felice Momigliano

ha tenuto giorni sono, al Circolo Filologico Milanese, una conferenza sul tema: «Il maestro del positivismo italiano» (Roberto Ardigò).

Vi assistette un pubblico imponente. Tutti i giornali pubblicarono estesissimi resoconti della conferenza, elogiandola vivamente.

Siamo lieti che la cortesia dell'oratore, ci consenta di pubblicare la prima parte della conferenza che riguarda la *conversione* del grande filosofo. (Vedi in 1. pagina).

## Dopo la convalidazione dell'on. Luzzatto

L'*Adriatico* di stamane pubblica la seguente corrispondenza da S Daniele che mette le cose a posto:

«Vi preghiamo di smentire quanto si va propalando da qualche giornale clerico-moderato e cioè che al co. *Giovanni Andrea Ronchi, siano stati sottratti dei voti*, computandoli parte a Giovanni e parte a Giovanni Andrea. Tutti i voti dati a Giovanni e a Giovanni Andrea furono complessivamente assegnati al candidato avversario Ronchi, ma con tutto ciò egli non raggiunse il massimo dei voti necessari per riuscire eletto a primo scrutinio. Anche la Giunta delle elezioni riconobbe che le assegnazioni vennero fatte regolarmente e perciò ritenne legale la proclamazione del ballottaggio fatta dal magistrato presidente dei presidenti, che fu a torto censurato, poichè egli non fece altro che constatare la posizione di fatto e di diritto, quale si presentava al momento del riassunto delle operazioni elettorali».

×

L'avv. Fabrizi — parlando a favore della convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto — accennò alcuni casi di indebite ingerenze del clero nelle recenti elezioni politiche

Si tratta in una parola, di reati che la legge punisce con multe da lire 500 a lire 3000, o secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi a un anno.

Ora noi domandiamo: perchè l'autorità giudiziaria non interviene?

Il clero fra gli altri privilegi, gode anche quello della impunità?

### Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi* e *vecchi* a prezzi modicissimi.

### Il banchetto in onore di Giuseppe Girardini

Al banchetto in onore di Giuseppe Girardini che si terrà domenica 16 corr. alle ore **5,30** pom. alla Cucina popolare, interverrà oltre al Deputato di Udine, il Sindaco com. Pecile la Giunta ed i consiglieri della Maggioranza.

Interverranno pure varie rappresentanze dei Comuni del Collegio

### ATTI BRIGANTESCHI CONTRO UNA DONNA
**sulla strada fra Pradamano e Udine**

L'altro ieri mattina a metà strada fra Pradamano e Udine avvenne una scena degna degli atti briganteschi di un tempo ormai lontano che non si rinnova.

Certa Miani Antonia, vedova De Filippo, di 48 anni, partiva, verso le 7 e mezzo, da Buttrio ove ha dimora, per recarsi al mercato di Udine.

Aveva compiuto il suo percorso, a piedi e tranquillamente fin oltre quattro chilometri da Pradamano, quando s'imbattè in un individuo il quale la fermò per chiederle alcune informazioni che ella non fu in grado di dare.

L'individuo allora s'allontanò ed ella seguì per la sua strada.

Senonchè, il figuro dinnanzi, la raggiunse poco dopo senza dirle parole le diede una *spinta brutale* che la gettò a terra.

La povera donna si mise a chiamare aiuto ma inutilmente perchè sulla strada non si vedeva anima viva.

Lo sconosciuto nonostante le sue alte grida le si gettò addosso e tentò di sottometterla ai suoi desideri insani.

Ella si difese con tutte le sue forze però, divincolandosi, e gridando con quanta voce aveva in gola, resistendo strenuamente agli assalti del bruto.

Per fortuna, quando già la povera assalita era allo stremo di forze, sulla strada comparvero alcune donne e lo sconosciuto si diede prudentemente alla fuga.

La Miani ricevendo la spinta e cadendo al suolo aveva rovesciato un canestro di uova che si ruppero.

*L'Autorità sta facendo* attivissime indagini per scoprire l'autore del brigantesco tentativo.

Speriamo che abbiamo a sortire buon effetto.

**Operai! Non andate agli Stati Uniti!** Il commiss. dell'Emigrazione comunica:

«Nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre cento mila italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente. Giungono d'altra parte dalla Confederazione americana notizie continue ed attendibili di una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto agli attuali bisogni, sicchè molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati ed in tristi condizioni. Una generale ripresa dei lavori e degli affari è tuttora subordinata alla soluzione di gravi questioni, fra cui importantissima quella della riforma delle tariffe doganali.

«E' nel più vitale loro interesse che il commissariato nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni dei già andati, esponendosi essi stessi a grave danno. Il commissariato confida di avere in questa opera di propaganda la viva e sincera cooperazione di tutte le autorità, della stampa di ogni partito e di tutti coloro che si interessano alle sorti della nostra emigrazione».

**Una riunione di lottisti** — L'altra sera seguì a Venezia un'adunanza di lottisti durata fino a tarda ora. Era presieduta dall'avv. Ernesto Pietriboni. Avevano aderito le Sezioni lottiste di Ferrara, Udine, Treviso, Mantova, la Federazione nazionale dei lottisti e l'on. Musatti.

Erano presenti anche il Sig. Giuseppe Pignolo pel Gruppo di Padova ed il sig. Alfonso Daci pel Banco di Mestre.

Avevano inviato anche loro speciali rappresentanze la Società Francesco Morosini e la Società di M. S. fra pescatori.

Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

La sezione lottisti di Venezia, riunita in assemblea la sera dell'11 maggio 1909, udite le comunicazioni del proprio presidente e la relazione del socio Pasqualigo Giuseppe, preso atto dell'adesione della Camera federale degli impiegati portata dall'egregio avv. Ernesto Pietriboni, presidente della stessa; mentre riafferma i propri deliberati che si concretano nella riduzione del ventesimo, nell'aumento dell'aggio, nel riconoscimento dei ricevitori quali impiegati dello Stato, e nella stabilità dei commessi secondo il memoriale già presentato dalla Federazione nazionale lottista al Ministero, delibera di comunicare alla Federazione stessa la propria solidarietà nella presente agitazione, e di mandare un telegramma di ringraziamento e di incitamento ai deputati che al 13 corr. si raduneranno a Roma per accordarsi in una comune azione parlamentare nell'interesse di questa classe tanto trascurata.

---

MAUR. Sì, sì!.. Ci andrò subito!.. Dov'è il cappello?

FROSS. Le partecipazioni sono state mandate.

MAUR. Sta bene.

MAM. FR. Signor Maurizio, glie ne ho serbata qualcuna per la sua famiglia, per i suoi amici, se crede..

MAUR. Grazie!... No, no!.. E' meglio di no!

MAM. FR. Come vuole...

FLORA. (*piano a mamma Frossart*). Presentatemi... E' il momento...

MAM. FR. (*piano*). Sì!... (*forte*) Signor Maurizio..

MAUR. Che c'è?

MAM. FR. (*presentando*). La signorina Flora...

MAUR. (*salutando*). Tanto piacere...

MAM. FR. Una mia piccola amica.. molto buona, che è venuta a tenermi compagnia

FLORA. Oh... precisamente!... Buon giorno, signor Maurizio!... Quella povera Nelly!.. Le volevo tanto bene... Capisco che dolore sia il suo...

MAUR. Davvero...

FLORA. Non bisogna lasciarsi abbattere!.. Badi di non ammalarsi lei, ora!

MAUR. (*sospirando*). Ah!

FLORA. Si faccia coraggio!

MAUR. (*stendendole la mano*). Grazie, signorina!... Bisogna che esca un momento... Torno subito subito... La ritroverò!... A rivederla... (*esce*).

FROSS. L'accompagno, signor Maurizio.

MAM. FR. (*al marito piano*). Sì; fino alla porta... Torna subito... Ho bisogno di te. (*Frossart e Maurizio, via*).

*Scena VI.*

MAMMA FR.; FLORA; poi GOURNAS.

FLORA. Che simpatico giovinotto!... Avete visto?.. M'ha stretto la mano!.. Parlategli di me.. Me lo promettete?

MAM. FR. Sì, Sì!.. Ve lo prometto!..

FLORA. (*che ha capito*) Va bene.. Va bene!

GOURN. (*entrando dalla camera a sinistra*) Miserie di tutte le miserie!.. (*a mamma Frossart*) Avevate ragione! Se Rosina ha peccato ha anche espiato.

MAM. FR. Poverina!

GOURN. In che stato è ridotta!.. (*pausa. Mamma Frossart fa dei cenni a Flora*) E andato via quel giovinotto?

MAM. FR. E' andato all'Impresa.

GOURN. All'Impresa? Ah, per il trasposto... già!

MAM. FR. Sì!... E' per domani.

GOURN. Domani?.. Poi, c'è la Chiesa.

MAM FR. Sicuro!... Ci sarà una messa bassa.. e delle carozze per accompagnarla al cimitero.

**Per la pinacoteca Marangoni**

La Commissione artistica incaricata degli acquisti all'Esposizione di Venezia di alcuni quadri ad incremento della galleria Marangoni, ha scelto le seguenti opere; « Viandanti » di Carona; « Mia » di Piatti; e « Casa di felicità » di Franz von Ilkolder.

**I bambini della "Scuola e Famiglia,, al Cinematografo Milano** — Ieri sera per gentile invito della direzione del Cinematografo Milano, i bambini della « Scuola e Famiglia » si recarono ad assistere ad uno spettacolo cinematografico.

I piccoli spettatori, accompagnati dai preposti alla loro sorveglianza passarono un'ora deliziosa e uscirono dai locali del cinematografo contenti come pasque.

Plaudiamo alla gentilezza degl' intendimenti del direttore del nuovo cinematografo, che per rendersi beneviso alla cittadinanza, comincia coll'invitare i nostri piccoli a degli spettacoli istruttivi.

***Per la costituzione di un corpo di volontari ciclisti.*** — Nella sala di scherma della Società udinese di ginnastica convennero l'altra sera una trentina di invitati, fra cui i rappresentanti di molte società, per procedere alla costituzione di un reparto di volontari ciclisti friulani.

Presiedette l'adunanza il tenente Giuseppe di Colloredo Mels, che, lette le adesioni di cospicue persone cittadine, lesse un patriottico discorso, dimostrando la necessità di occuparsi seriamente per la formazione di un corpo di battaglia che primo deva accorrere alla difesa dei nostri confini.

Espose quindi il progetto di costituire il corpo di volontari ciclisti.

Parlarono in favore della patriottica istituzione i signori Gracco Muratti, Ernesto Santi, Renzo Cosattini, Alfonso de Siebert, Battistg, Russo, Erani ed altri.

Si rimette allo studio di un Comitato esecutivo la questione se il reparto debba essere autonomo, udinese o friulano, oppure debba costituire una sezione del corpo nazionale.

Il Comitato viene così formato: sindaco di Udine, il tenente co. di Colloredo, i presidenti della società di ginnastica e scherma, dei « Forti e liberi », dell'Unione velocipedistica, del tiro a segno, del corrispondente dell'«Audax» sezione udinese e del console udinese del Touring club italiano.

L'assemblea si sciolse, fra i saluti e gli auguri per la riuscita della bella iniziativa.

**Perde il portafogli in treno** — Ieri il suddito inglese E. N. Brock Buvcole viaggiando nel diretto proveniente da Cormons, in viaggio per Milano, denunciò all'agente Fortunati, che si trovava nello stesso treno, di aver smarrito il portafogli contenente 4 pezzi da 10 sterline, 5 da 5 e 20 corone; in tutto L. 1745.

Il forestiero non seppe precisare se il portafoglio gli sia stato portato via o l'abbia smarrito.

## Spettacoli pubblici

### FEDRA

Come è noto lunedì 17 al Teatro Sociale avrà luogo una sola rappresentazione della *Fedra* di Gabriele D'Annunzio Ecco un rapido riassunto della tragedia nunziana:

All'inizio dell'azione, Teseo è lontano; egli si è recato a Tebe pel riscatto dei corpi degli Eroi ai quali i Tebani hanno rifiutato sepoltura. Nella Reggia di Pitteo le madri attendono, intanto, il messaggio funebre dagli oscuri pepli e dalle chiome recise. La grande Etra annuncia l'arrivo di una nave trezenia con le vele abbrunate

Appare Fedra Presaga di sua sventura, essa invidia la madre di Ippomedonte:

« Tu sei paga
madre di Ippomedonte,
paga della tua doglia. Tu darai
al tuo figlio la parte sua d'unguenti
la sua parte di fiamme,
e le vittime e il canto e l'alto tumolo:
e parlerai con l'ombra
e udrai l'Aedo celebrar quell'uno
dei sette contro Tebe, di te nato:
e vivrai la vecchiezza
tu conforme la legge degli iddii.. ».

Fedra non potrà fare altrettanto per il suo figliastro Ippolito di cui Afrodite lo ha posto in cuore il colpevole amore.

Dalla nave scende il messo ed annuncia che Teseo reca con le ceneri degli Eroi, anche il corpo di Evadne la quale si è ricongiunta sul rogo all'amato Capaneo.

Dal messo, Fedra apprende che Teseo porterà ad Ippolito tre doni di Adrasto, l'unico eroe scampato a Tebe: il cavallo Arione, il cratere d'argento ed una splendida schiava tebana.

La Regina desidera, subito, di vedere la schiava bianca, prima per proporle di diventare donna d' Ippolito, poi per invitarla a sciogliere un enigma ed infine per rovesciarla a piedi dell'ara dopo di averla trafitta con ago crinale.

Seguitando la simulazione, la regina lussuriosa e gelosa offre la povera fanciulla in olocausto agli spiriti degli eroi, dicendo alle madri che arrivano con l'urne delle ceneri dei figli:

« Questa schiava tebana
cui pose Adrasto nella nave nera
fu della stirpe d'Astaco
ond'uscì l'uccisore
d'Ippomedonte e l'uccisore di Tideo
E quello dell'Isiade.
Eteocle...

Mentre la tela si leva sul second'atto, Fedra ascolta le parole d'amore dell'Aedo che fu l'auriga di Capaneo. Appare Ippolito ancora ansante per aver domato il cavallo d'Adrasto. Ippolito — che perde sangue da una mano — narra come sia riuscito a domare Arione. E Fedra scatta in un grido di passione:

« Bello sei, bello come il più bel dio! »

Un pirata fenicio reca sulla scena l'immagine di Elena adolescente che danza ignuda a Sparta intorno all'ara di Artemide:

« Ed ora
tutta rossa degli sgozzati efebi
l'ara in quel giorno: e vi danzava in tondo
la giovinetta ignuda
al suono di due flauti,
più candida che il cigno dell'Eurota
pari alla luce della fronte ai piè lei;
solo ora ti-te il peltico. »

Ippolito *si addormenta col nome di Elena sulle labbra. Fedra lo bacia.* Ippolito si desta e la respinge con violenza.....

« L'onta hai nell'occhio, il morbo
nefando sulla gota
figlia di Pasifea.
Te anche discendò la mostruosa
Cipride, avvelenò de' suoi veleni
Te anche flagellò de' suoi flagelli... »

E Fedra implora:

« Sono inferma di te
sono insonne di te
disperata di te, che vivi, mentre
io non vivo nè muoio. »

Poi Fedra impreca contro Teseo e torna supplice. Ma inutilmente. Perchè Ippolito fugge maledicendo.

Teseo, incontrando il figlio sulla soglia, sconvolto, *costringe* Fedra a rivelargli il perchè di quel turbamento, E Fedra — mentendo — accusa il giovane di averla violata sul talamo paterno. Fedra vince col giuramento la incredulità di Teseo e Teseo invoca da Nettuno la morte di Ippolito.

***

Terz'atto. Arione ha ucciso l'eroe giovinetto, attorno al cadavere del quale piangono Etra e gli Efebi. Narra l'Aedo che il cavallo travolse il domatore essendosi impaurito alla vista di un toro condotto al sagrificio.

Dinnanzi alla vittima, Fedra, pentita della menzogna, grida che Ippolito è innocente ed invoca la morte. La deve uccidere Diana alla quale essa ha rapito l'eroe più diletto. E Diana, invisibile, accogliendo quel desiderio, la spegne, si vede allora

« come il dolore terga le sue lagrime
e divenga la gioia,
come la morte coprasi di sangue
e divenga la vita ».

Morta, Fedra è felice: Ippolito è con lei!

### Cinematografo Edison

**A beneficio della "Dante,,**

La cittadinanza udinese ha voluto assecondare la filantropia del benefico sig. Roatto accorrendo numerosa ieri sera al Salone Edison.

Fu una serata stupenda sotto ogni aspetto, sia per lo spettacolo veramente eccezionale, che per l'esito finanziario, avendo fruttato per la «Dante Alighieri» lire 270.

I bravi musicanti del 79 mo Regg. furono applauditi meritatamente.

***Il programma di stassera***

Questa sera nuovo programma.

« In Aluraia », stupenda proiezione dal vero.

« Fiore di Campo », dramma commovente - Scene della vita campestre.

« Un ritorno fatale », comica.

## CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

14 maggio, s. Felice.

O' sin cirche e miezz mâj,
E si sint oramai
A predichâ da cualchi possident
Ch'è scado di forment.
Magari pur, magari!
Ma il f rmènt l'è un prodott
Che al sta nuv mês te pance di so mari,
Che l'è esponût di e gnott
O a la gession, o al secc, o la tempieste,
A grad che, ve e no ve, pôc nus in reste;
Donçhe cumò tasè;
Quànche al sarà sul çhast, favelarin.

**Zorutt**

***Effemeride storica friulana***

*I castellani contro il patriarca.* — 14 maggio 1309. — Erano frequenti le lotte. Notevolissimo il fatto che ci viene riassunto dal co. Luigi Frangipane quale regesto nel volume *Genealogia dei conti di Prampero.*

Mentre il Patriarca Ottobuono era andato a visitare le chiese ed i suoi fondatari della *Germania* (lasciando Varnero di Cuccagna suo Vicedomino), Enrico di Prampergo, Odorico di Cuccagna, Valterpertoldo di Bernaldo di Zuccola e Spilimbergo, Bojano Paolo ed altri fuorusciti, con numeroso seguito di partigiani, tentarono impadronirsi delle città del Friuli. Pochi giorni dopo il detto Enrico prese, spogliò, ed incendiò ad Enrico de Portis il suo castello di Gronumbergo uccidendo i villani che vi erano entro. Avutone avviso, il Patriarca ritornò immediatamente in patria e fece devastare da bande dei soldati i territori dei ribelli. In Cividale vennero poi atterrate a furor di popolo le case e torri di Prampergo, di Zuccolo, di Budrio, di Cuccagna, di Bojano, questi fatti vengono minutamente narrati da F. di Manzano nei suoi annali.



### Gli infortuni e le stagioni

La legge del ritmo *si fa sentire* anche nel campo degli avvenimenti che *paiono essere* gli avvenimenti fortuiti per eccellenza, cioè nel campo degli infortuni sul lavoro Infatti la frequenza degli infortuni sul lavoro presenta delle oscillazioni periodiche in dipendenza di parecchi fattori: delle stagioni, dei giorni della settimana, dell'ora della giornata.

Nelle stagioni con temperatura estrema *(inverno, estate)* gli infortuni sul lavoro sono più frequenti che nelle stagioni con temperatura media (primavera, autunno).

Inoltre gli infortuni sul lavoro sono massimamente frequenti il lunedì e vanno quindi facendosi sempre meno frequenti verso la fine della settimana infine durante una stessa giornata essi diventano sempre più frequenti col trascorrere di essa: solo qualche ora *prima* della fine del lavoro ridiventano rari. Se l'orario di lavoro presenta una interruzione, nelle ore immediatamente susseguenti a questa gli infortuni sul lavoro ridiventano scarsi.

Si nota anche che gli infortuni son tanto più frequenti quanto più accelerato è il tipo del lavoro e quanto più *incalzante è la fatica.*

Per questo il lavoro a cottimo, che esalta questi due inconvenienti, dà un maggior contingente di infortuni che il lavoro ad ore.

Notisi anche che la massima parte degli infortuni sul lavoro accade oggi per la disattenzione o la assenza di perspicacia degli operai; e, poichè le disposizioni protettive, che sono state suggerite dall'igiene industriale sono dirette ad evitare sopratutto i grandi infortuni mortali, accade che da qualche anno il numero degli infortuni sul lavoro tenda a farsi costante, la cifra degli infortuni minori dovuti alla disattenzione o alla poca perspicacia degli operai restando sensibilmente la medesima.

## NOTE E NOTIZIE

### Tenenti e capitani anziani

Si ha da Roma che fra pochi giorni potrà essere presentato alla Camera un progetto di legge col quale il ministro *della Guerra darà una soluzione* definitiva alla questione dei tenenti e dei capitani anziani, fondata sul concetto *che, vi siano o no* i posti *necessari* nei quadri, la permanenza nei gradi di subalterni non debba durare più di 15 anni, ne a più di 27 anni di spalline si debba estendere la durata per il conseguimento del grado di maggiore.

### La fine del blocco al Reichstag

Si ha da Berlino che il famoso blocco governativo al *Reichstag* è *definitivamente* saltato in aria Discutendosi oggi alla commissione del bilancio l'aumento dell' *imposta* sul *tabacco* è scoppiato un conflitto tra il presidente Paasche e la maggioranza dei conservatori e clericali.

Il Paasche depose la presidenza abbandonando la sala. Lo seguirono i liberali i socialisti e i nazionali - liberali dichiarando essere ormai impossibile all'antica maggioranza conservatrice partecipare ai lavori della commissione.

Si ritiene quindi definitivo lo sfacelo del blocco, e il ritorno di Buolow clericale.

Giuseppe Giusti, direttore propriet
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

*Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*

# Le Caramelle Excelsior De Giusti

**trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○**
**○ ○ ○ ○ le buone confetterie**







**SAPOL**
**SAPONE squisitamente profumato**
e
**SAPOL CRELIUM BERTELLI**
**SAPONE ANTISETTICO**
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.)
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
**i migliori saponi da toeletta**

## FOSFO - STRICNO - PEPTONE
### DEL LUPO

**IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE**
**contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.**

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

*Egregio Signor Del Lupo,*

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
*Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.*

Padova, Gennaio 1900

*Egregio Signor Del Lupo,*

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

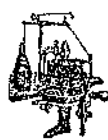
Comm. A. DE GIOVANNI
*Direttore della Clinica Medica della R. Università.*

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

## *Veni, Vidi, Vici*



**"Nuova Mondiale,"** (e un orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compreriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale,"** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

**RIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2**

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari,"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

**Macchine da scrivere** di ultimo modello da L. 200 in più.
**Macchine da cucire** da L. 45 a 200.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

## Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

## *Psiche*




eccellente con
**Acqua di Nocera-Umbra**
**Sorgente Angelica**

F. BISLERI & C. - MILANO

## PRESERVATIVI

**E NOVITÀ IGIENICHE**

*di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

## COLPE GIOVANILI

ovvero

**Il Catechismo della Salute**

*Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono*

**L'IMPOTENZA**

ed altre tristi conseguenze d'eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3,60.

**Zoccoli** della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria, Ottima e durevole lavorazione.
**Vendita calzature a prezzi popolari**

SI ACQUISTANO
**Libretti paga per operai**
PRESSO LA TIPOGRAFIA
**MARCO BARDUSCO**
UDINE

# AMARO BAREGGI




**a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

**Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**